

☐ **Mozione n. 24**

presentata in data 6 ottobre 2015

a iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Pergolesi, Bisonni, Fabbri

“Solidarietà del Consiglio regionale delle Marche al Procuratore Antonino Di Matteo”

Premesso che:

- il Magistrato Antonino Di Matteo ha indagato sulle stragi in cui sono stati uccisi i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e le loro scorte, oltre che sugli omicidi di Rocco Chinnici e Antonino Sietta;
- attualmente è pubblico ministero in numerosi processi a carico di mafiosi e si sta occupando dei casi riguardanti i rapporti tra mafia, politica e istituzioni, come una delle pagine più oscure della storia Repubblicana: “la trattativa Stato/Mafia”;
- sono terribili e agghiaccianti le parole intercettate nel novembre 2013 al boss corleonese Totò Riina, nel cortile del carcere milanese di Opera: *“Io dissi che lo faccio finire peggio del giudice Falcone, perché questo Di Matteo non se ne va, ci hanno chiesto di rinforzare, gli hanno rinforzato la scorta. E allora se fosse possibile a ucciderlo, un’esecuzione come eravamo a quel tempo a Palermo”*;
- numerosi pentiti hanno confermato che il superlatitante Matteo Messina Denaro ha ordinato da tempo l’assassinio del magistrato;
- i pentiti Vito Galatolo, Antonio Zarcone e Carmelo D’Amico annunciano che il tritolo per Di Matteo è già arrivato a Palermo;
- a settembre 2015 esce su “La Repubblica” un articolo in cui si racconta che un altro pentito di mafia, ovvero l’ex boss di Borgo Vecchio Francesco Chiarello, ha confermato che il tritolo per Di Matteo è arrivato a Palermo e che è stato nascosto in un posto sicuro. Egli dichiara che la sua fonte altri non è che Camillo Graziano, figlio del boss dell’Acquasanta Vincenzo Graziano, uomo incaricato di custodire i centocinquanta chili di esplosivo;
- Viste le recenti notizie sui tentativi di organizzare attentati contro il Pubblico Ministero della Procura di Palermo, Antonino Di Matteo;
- Vista la necessità di tenere sempre alta la guardia nella lotta alle mafie;
- Considerato che la lotta alla mafia non può essere terreno di scontro politico o di battaglie strumentali tra partiti;

L’Assemblea Legislativa delle Marche

- esprime piena e totale solidarietà al magistrato Antonino Di Matteo e a tutti i magistrati che lottano quotidianamente contro tutte le mafie e le reti della criminalità organizzata, oltre che a tutti gli agenti di polizia e alle forze dell’ordine che, lontani dai riflettori, rischiano tutti i giorni la vita, spesso in condizioni di lavoro precarie, per affermare la legalità e la giustizia;
- appoggia pertanto tutte le manifestazioni pubbliche di lotta alla mafia, soprattutto per la sensibilizzazione delle giovani generazioni e per la solidarietà alle vittime della violenza mafiosa e invita il governo regionale a proseguire sulla strada dell’istituzione di un apposito settore per la lotta alla mafia:

a) studierà la possibilità di istituire un’iniziativa consigliere, per valutare e capire quanto sia esteso il fenomeno mafioso nelle Marche.

b) impegna il Presidente della Regione e la Giunta a:

- inviare una missiva istituzionale per conto della Regione, quale espressione di solidarietà, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo e all'attenzione del dottor Antonino Di Matteo;
- dare visibilità tramite comunicato stampa, sito istituzionale e mass-media regionali, della vicinanza e solidarietà che il Consiglio Regionale esprime verso il magistrato dott. Antonino Di Matteo;
- aderire alla manifestazione del 14 Novembre a Roma, in forma istituzionale, con propri rappresentanti e gonfalone, organizzata da varie associazioni antimafia.